

normativo e istituzionale del Paese e ai costi delle riforme più rilevanti (quale il codice societario, la legge fallimentare, la riforma del processo e così via).

Un ulteriore obiettivo che meriterebbe di essere preso in considerazione riguarda l'esigenza di una complessiva riconsiderazione dei progetti per dare concretezza e completezza alla produzione statistica nell'ambito di ciascun settore in cui è suddiviso il PSN. Sono da porre al più presto in essere schemi atti ad inquadrare in sistema ognuno di detti settori. Si tratta, ad avviso della CoGIS, di un'esigenza prioritaria, tale da indurre nuovamente a sollecitare una urgente, approfondita riflessione e un eventuale riposizionamento delle priorità già nel prossimo Programma statistico.

La Commissione è consapevole che si tratta di uno sforzo estremamente impegnativo che deve essere accompagnato da un intervento finanziario di carattere straordinario fino ad oggi mai concesso. Tuttavia ben possono l'Istat o il Comstat agevolare detto intervento, esplicitando - con una realistica indicazione dei loro costi - tutti quei progetti che essi ritengono necessari a tal fine, anche se è noto che essi non potrebbero essere effettuati a causa dell'insufficienza delle risorse attualmente a disposizione. Sulla base di tali dati, saranno poi le Autorità politiche a decidere se concedere o meno le risorse necessarie per realizzare tali progetti.

Solo in questo modo sarà possibile portare a compimento il "sistema a rete" del Sistan così come previsto dal suo decreto istitutivo (d.lgs. n.322/1989), garantendo nel contempo il superamento delle gravi difficoltà che il Sistan incontra nel produrre statistiche che riescano a cogliere la complessità sociale ed economica di una società quale è quella italiana in continuo mutamento. Ciò non toglie tuttavia che, data la scarsità delle risorse a disposizione, il Sistan debba effettuare scelte che incidano sull'organizzazione interna delle risorse umane e strumentali sia dell'Istat che degli altri Enti che ne fanno parte affinché l'utilizzo di tali risorse sia posto in stretto collegamento con le scelte di razionalizzazione e completamento della statistica pubblica. D'altronde è pure vero che la scarsità dei mezzi finanziari può costituire un'opportunità per una migliore allocazione delle risorse anzidette e nel contempo per la razionalizzazione dell'attività attraverso la deter-

minazione delle priorità, dando la precedenza alla raccolta di informazioni che più possono essere utili allo sviluppo del sistema Paese.

4. Conclusioni

Il PSN 2007-2009 si conferma, come negli anni scorsi, un essenziale strumento di riflessione e analisi sulla completezza, imparzialità, comparatività ed adeguatezza dei prodotti statistici del Sistan. Esso inoltre, anche tenendo conto delle indicazioni che la CoGIS ha svolto nell'esercizio autonomo ed indipendente delle sue funzioni di garanzia, pare in grado di fornire meglio degli anni precedenti un quadro conoscitivo per le politiche centrali e locali, per le scelte del mondo economico e della società nel suo complesso, per la ricerca scientifica oltre che per le comparazioni e i sistemi di sorveglianza comunitari e internazionali.

E' per tali ragioni che la Commissione esprime sul complesso di esso il proprio parere favorevole.

Tuttavia, considerando che è in corso il dibattito riguardante la riorganizzazione del sistema Sistan e della Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica, dibattito che ha un'eco sul DPEF in corso di approvazione, la CoGIS richiama la necessità di addivenire prioritariamente al completamento dell'attuazione del sistema a rete della statistica italiana introdotta con l'importante ed avanzata riforma del 1989 che è stata presa a modello in diversi Stati europei. Come infatti emerge dalla parte introduttiva del presente parere, deve essere ancora completato il processo di coordinamento e di omogeneizzazione delle molteplici componenti del Sistan che costituisce il presupposto ineludibile del rinnovamento complessivo della statistica pubblica affinché quest'ultima diventi ancor più un utile strumento per le scelte della politica e per la trasparente partecipazione italiana alle politiche economiche comunitarie e internazionali.

Tale sforzo organizzativo comporta che merita di essere presa in considerazione dal Governo l'opportunità di un intervento finanziario straordinario. Ciò al fine di consentire al Sistan di completare celermente l'oneroso e complesso lavoro di rivisitazione

globale e di ristrutturazione dei suoi molteplici prodotti onde poter soddisfare la crescente domanda emergente dalle istituzioni e dalla società complessa italiana.

Il Presidente

Prof. Achille Chiappetti

II

Considerazioni in merito alle singole aree e settori

Il PSN ha un'ampiezza e un'articolazione notevoli. Peraltro, la Commissione dispone anche di altre forme per approfondire questioni settoriali ed esprimere suggerimenti. Tenuto conto di tali circostanze, e inoltre del fatto che alcuni settori – sui quali si è soffermata nei pareri degli anni precedenti – non presentano marcate novità, la Commissione ritiene opportuno limitare le riflessioni ad alcune aree e settori, o comunque a selezionati progetti nell'ambito di questi ultimi.

1. Area "Territorio e ambiente"

1.1. Territorio

Il circolo di qualità ha svolto un'attività importante sia sul piano dell'integrazione dell'informazione statistica su base territoriale sia su quello relativo alle classificazioni del territorio ai fini statistici. Noto, anche, il numero di progetti monitorati.

Soddisfacente può considerarsi lo stato di attuazione dei progetti al 2005. Tra questi va annoverato il progetto "IST – 01697 Urban Audit II" per l'interesse strategico ai fini delle statistiche europee; va anche segnalato il perseguimento dell'obiettivo dell'integrazione dell'informazione di tutti i censimenti sull'unica base di riferimento costruita dalle sezioni di censimento CENSUS 2000.

Nel complesso sono 29 i progetti proposti per il PSN 2007-2009, di cui 17 vengono inseriti per la prima volta. Tra questi ultimi, si ritiene di doverne sottolineare taluni per la loro specificità. Ad esempio, la progettazione e produzione di atlanti territoriali; quello relativo all'integrazione GIS e fonti censuarie per la descrizione delle aree protette nazionali (MA-PINCIPIT); il catasto delle valanghe ed una serie di analisi riguardanti i numeri civici.

Indicazioni operative si attendono, anche, dai lavori che rientrano nel progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008".

Oltre alla cospicua attività prevista per il PSN 2007-2009, vanno segnalate alcune attività che, pur non considerate nel PSN, hanno rilevanza per il circolo di qualità. La prima è quella che nasce dalla forte crescita di richieste di dati territoriali da parte dell'Eurostat e della Commissione europea e ciò comporterà il monitoraggio continuo ed aggiornato degli adempimenti relativi all'introduzione del Regolamento sulla Nomenclatura delle unità territoriali per la statistica (NUTS). Nuove linee di ricerca riguarderanno, poi, i processi di valutazione degli interventi sulla programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013 e, quindi, il ruolo che eserciterà la *"Banca dati degli indicatori regionali per la valutazione"*. Primario dovrà essere, inoltre, l'impegno di continuo aggiornamento delle informazioni relative alla Montagna italiana.

Infine, va citata l'iniziativa della Regione Sicilia che, in collaborazione con l'Università di Palermo, sta avviando un progetto per la definizione di specifiche iniziative finalizzate a dare un supporto ai Comuni per le operazioni di compilazione dei piani topografici dei censimenti del 2010-2011. Un progetto che eleverà la qualità e l'utilizzabilità dell'informazione territorializzata.

La Commissione ritiene interessante questa forma di collaborazione che vedrebbe integrare Regioni, Università, Istat e Comuni per il miglioramento delle basi territoriali: un modello che potrebbe essere proposto a tutte le Regioni italiane.

1.2. Ambiente

La Commissione prende atto del lavoro svolto nel 2005 sulle diverse tematiche attinenti alle statistiche ambientali (inquinamento, acqua, suolo, rifiuti, ecc.).

Il PSN 2007-2009 è improntato al rispetto del programma di azione comunitaria *"Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta"*. Un programma che richiederà l'integrazione della dimensione ambientale nella dimensione economica e sociale delle politiche, con gli opportuni interventi sul piano della legislazione ambientale degli Stati membri e che vede impegnato anche l'Eurostat nel rendere disponibili statistiche ambientali confrontabili tra i diversi Paesi.

Per quanto concerne lo scenario nazionale si rende necessario un serio sforzo per far fronte alla enorme crescita della domanda di statistiche ambientali verificatasi in questi anni, segnatamente di indicatori relativi alle relazioni tra i settori ambientali e le istituzioni (industria, energia, famiglia, ecc.).

In particolare, alcune necessità di completamento riguardano la disponibilità di stime sulla produzione dello smaltimento dei rifiuti da parte dell'industria e degli altri settori produttivi nonché sui rifiuti smaltiti e trattati illegalmente. Inoltre risulta fondamentale disporre di un quadro statistico più complessivo e sistematico sullo "stato" delle acque, specie quelle destinate all'uso umano, sui costi dell'acqua potabile e sulla quantità delle acque potabili prodotte.

Da tale scenario, scaturiscono gli obiettivi da raggiungere, puntando sulla promozione della conoscenza; sul miglioramento e l'incremento di disponibilità dei dati; sulla diffusione delle metodologie di riferimento; sui conti ambientali; sull'attività di supporto dell'Eurostat. Attività che dovranno svolgersi tenendo conto della penuria di risorse dedicate alla ricerca, che penalizza in particolare i settori innovativi come quello ambientale, abbisognevole di sostanziosi investimenti iniziali.

Tra i progetti che entrano per la prima volta nel PSN, la Commissione esprime particolare apprezzamento per quelli denominati "ITHACA" e "Carta della Natura (APA – 00025)", proposti dall'APAT.

Quanto a quelli, invece, proposti dall'Istat, un particolare interesse rivestono i progetti "Stima dei rifiuti generati dalle famiglie", lo "Studio progettuale per la definizione della cadenza temporale dell'indagine sulle acque" e la "Costruzione dei conti dei flussi di materia".

Considerevole, inoltre, risulta il programma complessivo dei progetti del settore, a dimostrazione della particolare attenzione che oggi assumono i fenomeni ambientali e, quindi, della forte domanda sempre più disaggregata di informazioni statistiche relative a detto settore.

Infine, va segnalata la volontà di partecipare da parte dei rappresentanti delle statistiche ambientali ai lavori di altri circoli di qualità, considerato che l'ambiente costituisce ormai una "multi-domini".

La Commissione concorda con tale iniziativa, ritenendola utile anche per il miglioramento dei processi di produzione.

2. Area "Popolazione e società"

2.1. Struttura e dinamica della popolazione

Per l'anno 2005, va sottolineato lo sforzo compiuto dall'Istat nel fornire in maniera aggiornata e disaggregata i dati sugli aspetti dinamici e strutturali della popolazione italiana.

Analogo giudizio viene espresso per il settore migrazioni e presenza straniera: un'attività che ha riguardato sia la rilevazione della mobilità residenziale, quanto quella relativa alla misura ed all'analisi della presenza straniera. Specie per quest'ultimo aspetto, la rilevazione "*Movimento e calcolo annuale della popolazione residente e ...*" e l'elaborazione "*Permessi di soggiorno e visti d'ingresso dei cittadini stranieri*" vengono a ben ragione definiti i due assi portanti della produzione di dati ufficiali sulla presenza straniera.

Anche se è proseguita nel 2005 la diffusione di ulteriori dati censuari, si raccomanda per il futuro ogni possibile sforzo per una maggiore celerità nella diffusione e conoscenza dei dati censuari.

Positivo, poi, risulta l'orientamento verso un maggior sfruttamento dei dati di fonte amministrativa. Nell'ambito di queste attività, va citato lo studio progettuale "*Regolamento comunitario sulle migrazioni e le richieste di asilo politico*". Ciò in prospettiva della prossima approvazione del regolamento comunitario sulle statistiche migratorie. L'esigenza è quella di poter disporre oltre che dei dati sulla consistenza numerica dei migranti, anche di quelli, ad es., sull'integrazione e sulla partecipazione degli stessi al mercato del lavoro.

Si apprezzano inoltre i progetti sull' "*Immigrazione regolare e irregolare*" e sul "*Sistema informativo sui movimenti migratori e sulla popolazione immigrata*".

Degni di rilievo appaiono i sei nuovi progetti inseriti nel PSN 2007-2009. Va sottolineata, inoltre, la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del regolamento di esecuzione del progetto Ina-Saia, destinato a rappresentare un importante strumento di lavoro.

Infine, un apprezzamento per il progetto "*Progettazione tecnico-statistica del censimento della popolazione e delle abitazioni*", teso a recepire le raccomandazioni internazionali per i prossimi censimenti. Il rammarico, invece, per la soppressione tra i progetti previsti dal PSN 2006-2008, a causa del riorientamento delle risorse organizzative, del progetto "*Analisi campionaria dati professioni e attività economica dei fogli di famiglia del censimento*".

2.2. Famiglia e comportamenti sociali

Ampia e articolata è risultata l'attività svolta in questo settore. Numerose le indagini ed apprezzabili gli sforzi per dare alle stesse maggiori contenuti. Di rilievo anche l'attività svolta a livello internazionale (ONU, EUROSTAT, ecc.), finalizzata ad ottenere maggiore armoniz-

zazione degli strumenti metodologici e le iniziative intraprese per il miglioramento della qualità dei processi di produzione.

Il programma 2007-2009 è orientato a soddisfare la domanda crescente di informazioni statistiche sia per il settore socio-demografico, quanto per quello socio-economico delle famiglie. In particolare, in quest'ultimo, è in atto una vera e propria sfida metodologica ed organizzativa per quanto riguarda le rilevazioni sul reddito e sui consumi.

E' prevista, altresì, una particolare attenzione verso le indagini Multiscopo, specie per gli aspetti organizzativi di processo, informatici e metodologici. Per numerose tematiche, si punterà al potenziamento dell'analisi dei dati sociali e socio-economici; importante risulta anche l'attività che sarà svolta a livello europeo per meglio armonizzare le diverse indagini sulle famiglie.

Si rileva altresì che tra i progetti previsti nel programma precedente, alcuni che la Commissione considera molto rilevanti saranno riproposti. Va anche segnalato che tra i progetti che entrano per la prima volta nel PSN, ve ne sono alcuni (vedi quelli sulla povertà e sul disagio sociale) fondamentali per l'approfondimento delle tematiche relative alla famiglia ed ai comportamenti sociali.

Devono essere incoraggiate e stimolate le attività di partecipazione ai gruppi di lavoro internazionali e tutte le attività di collaborazione che già vengono esercitate con importanti enti istituzionali.

Infine, si auspica che nel triennio 2007-2009 siano completate le numerose attività previste da Ismea.

3. Area "Amministrazioni pubbliche e servizi sociali"

3.1. Istituzioni pubbliche e private

La Commissione sottolinea la crescente importanza di puntuali, tempestive e articolate statistiche sulle istituzioni pubbliche in relazione ai sempre più dettagliati riferimenti a parametri e definizioni proprie della contabilità nazionale che la legislazione assume riguardo la politica di bilancio volta al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti quale Paese membro dell'Unione monetaria.

In proposito è da ricordare che l'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002 (legge finanziaria per il 2003) ha previsto che, al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità europea, tutti gli incassi e i pagamenti e i dati di competenza economica delle Amministrazioni pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale: ai sensi di tale prescrizione è in via di realizzazione il Sistema informativo delle operazioni degli Enti pubblici (SIOPE) per l'acquisizione dei flussi giornalieri di cassa delle Amministrazioni pubbliche.

La Commissione sottolinea l'importanza di tale attività che si integra con quella, parallela in corso, volta a codificare in maniera omogenea i capitoli di bilancio delle varie Amministrazioni pubbliche nella prospettiva di una acquisizione sistematica in via telematica dei dati di incassi e pagamenti.

Riferimenti ancor più incisivi riguardo ai principi della contabilità pubblica europea sono indicati nelle prescrizioni della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) che prevede, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione europea, indicati nel Documento di programmazione economico-finanziaria e nelle relative note di aggiornamento, limiti di incremento della spesa delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, quindi, con specifico riferimento alla Lista S13. Tale lista assume specifica rilevanza giuridica sia per l'Istat, tenuta a pubblicarne annualmente l'aggiornamento sulla Gazzetta Ufficiale entro il 31 luglio, sia per l'individuazione degli Enti tenuti, salvo diversa disposizione normativa, ad osservare determinate prescrizioni normative della legge finanziaria. Per tale aggiornamento è stata avviata una collaborazione tra Istat, Ragioneria Generale dello Stato e Banca d'Italia. Va tra l'altro sottolineato l'impegno che grava, soprattutto sull'Istat, per l'analisi dei quesiti e delle eccezioni avanzate in merito all'individuazione degli Enti rientranti nella Lista S13.

Premesso quanto sopra, la Commissione prende atto che è in fase di completamento il numero dell'annuario relativo all'anno 2003 dedicato, prevalentemente, alla ricostruzione di serie storiche di dati relativi alle strutture, al personale e alle risorse finanziarie utilizzate dalle Amministrazioni pubbliche nel periodo 1999-2003 e auspica il consolidamento della produzione dell'Annuario di statistiche sulle amministrazioni pubbliche e la progettazione ed esecuzione regolare, nei prossimi anni, di rilevazioni ed elaborazioni necessarie ad approfondire aspetti specifici delle modalità di organizzazione e funzionamento delle stesse Amministrazioni pubbliche.

Sempre riguardo alle prospettive, la Commissione sottolinea come l'attuazione del processo di decentramento e di ampliamento dell'autonomia delle Amministrazioni regionali, locali e funzionali stia producendo effetti sulla struttura dell'offerta pubblica di servizi, con la creazione di nuovi soggetti istituzionali che svolgono funzioni di produzione dei servizi adottando nuove forme gestionali. Per assicurare completezza e coerenza all'informazione statistica sull'organizzazione e il funzionamento della pubblica amministrazione, è necessario che questi processi di trasformazione siano misurati ed analizzati secondo schemi che non possono prescindere da quelli propri dei conti nazionali, ma che non possono limitarsi esclusivamente ad essi.

In particolare, la presenza crescente di soggetti istituzionali nuovi, soprattutto a livello regionale e locale, rende opportuno che il campo d'osservazione, pur individuando il Settore S13 "Amministrazioni pubbliche" definito secondo i criteri del Sec95, non sia rigidamente mantenuto in tali confini, ma sia allargato ai dati inerenti i *nuovi soggetti istituzionali* che sono stati istituiti in passato o che stanno emergendo in quest'ultimo periodo per effetto dei processi di decentramento, autonomia e privatizzazione, in particolare nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche locali.

In questo quadro si inserisce parallelamente la necessità di estendere ed approfondire l'informazione statistica sulle istituzioni private *non profit*, che negli anni più recenti hanno visto crescere in modo consistente il proprio ruolo nel complessivo sistema produttivo del paese, in termini di risorse utilizzate e di produzione realizzata e, inoltre, sono divenute un elemento centrale in quanto "produttori di servizi" sanitari, socio-assistenziali, di istruzione, culturali, sportivi e ricreativi nel quadro dell'offerta pubblica locale.

In ogni caso la Commissione ritiene necessario uno sforzo di ottimizzazione riguardo:

- il *monitoraggio del processo di riforma*, con particolare riferimento all'evoluzione delle strutture organizzative ed alla dinamica delle attribuzioni di funzioni e compiti conseguente al decentramento amministrativo e all'attuazione della legge di riforma del Titolo V della Costituzione;
- il *monitoraggio degli effetti* della riforma del Titolo V della Costituzione sulla gestione delle informazioni di finanza pubblica, soprattutto in ambito locale, al fine di garantire la necessaria validità, rappresentatività e comparabilità dei sistemi di rilevazione dei dati contabili;

- la comparazione a livello europeo delle funzioni svolte ai vari livelli di governo del sistema, delle risorse finanziarie e reali impiegate e dei risultati ottenuti;
- la comparazione a livello interregionale e intercomunale dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa;
- la valutazione e la governance delle politiche pubbliche con riferimento ad interventi complessi in materia economica, sociale ed ambientale.

3.2. Sanità

La Commissione prende atto che risultano sostanzialmente rispettate le linee di lavoro e la tempistica previste per l'anno 2005 riguardo le attività inserite nel Programma statistico nazionale 2005-2007.

In particolare l'Istat è stato impegnato nell'implementazione delle procedure necessarie per il passaggio alla classificazione delle cause di morte Icd10: il nuovo sistema di classificazione verrà utilizzato a partire dai dati relativi al 2003.

Grazie alle attività svolte in tale ambito l'Italia è in linea con le raccomandazioni Eurostat.

La Commissione segnala anche le attività per:

- le rilevazioni correnti sulle interruzioni volontarie di gravidanza e sugli aborti spontanei per i quali è stato realizzato un software, distribuito a tutte le Regioni, per la registrazione dei dati;
- la conclusione della fase sperimentale delle certificazioni sulla disabilità;
- l'indagine tematica "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" per la quale si è conclusa a ottobre 2005 la fase di rilevazione sul campo, articolata nei quattro trimestri del biennio 2004-2005: questa edizione ha diversi elementi innovativi in quanto approfondisce maggiormente alcuni aspetti legati alle determinanti del ricorso ai servizi sanitari, alla concentrazione dei consumi sanitari su alcune fasce di popolazione, al ruolo di alcuni soggetti prescrittori di prestazioni;
- partecipazione alla *task force* del progetto "Joint Unece/Who/Eurostat Measurement of Health Status" per la predisposizione di un modulo sintetico per la misurazione dello status di salute.

Riguardo l'Istituto Superiore di Sanità, il progetto "Stima dell'incidenza e della prevalenza dei tumori in Italia e nelle regioni italiane" ha visto nel 2005 il suo primo anno di attivi-

tà come elaborazione vera e propria, fornendo importanti contributi alla statistica per ciò che riguarda il calcolo delle stime di incidenza e prevalenza dei tumori maggiormente diffusi. Una simile indagine meriterebbe di essere realizzata con riferimento ad un fenomeno difficilmente inquadrabile: quello delle malattie rare per il quale l'Istituto Superiore di Sanità ha ricevuto il compito dell'istituzione di un apposito albo.

Si segnala, altresì, che l'Inps, nel corso del 2005, ha avviato una collaborazione con Regione Veneto e Università di Padova per la realizzazione di un'indagine pilota in Veneto sulle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Nell'ambito delle prospettive evolutive della domanda di informazioni statistiche un ruolo determinante sarà giocato dal futuro regolamento comunitario in materia di sanità pubblica (*System of health accounts – Sha*).

Nel prossimo triennio assumerà importanza strategica lo sviluppo di sistemi informativi statistici per misurare obiettivi di salute e di *performance* e *outcome* del sistema dei servizi a livello nazionale, regionale e sub-regionale ai fini anche dell'interscambio informativo tra il livello nazionale e i sistemi sanitari regionali.

La domanda informativa in campo sanitario dovrà anche tener conto della “strategia sociale” comunitaria per la lotta all'esclusione sociale, che richiama l'attenzione al tema delle disabilità dei soggetti “deboli” e/o a rischio di povertà.

Tra gli obiettivi e progetti prefigurati nel Programma 2007-2009 si segnalano, in particolare, quelli relativi all'Attività ospedaliera e al Sistema sanitario che prevedono, tra l'altro:

- la valorizzazione dell' “Indagine rapida sui dimessi dagli Istituti di cura” con l'impiego di stime *now-cast* per l'anticipazione del dato che, nel flusso ordinario delle Sdo, si consolida a distanza di due anni;
- la realizzazione di un *Datawarehouse* per la gestione e l'interrogazione delle informazioni sulla struttura e attività degli Istituti di cura;
- l'ampliamento del campione dell' “Indagine sulle condizioni di salute e l'utilizzo dei servizi sanitari” che, sulla base della sperimentazione di nuove tecnologie, permetterà la produzione di stime a livello sub-regionale.

3.3. Assistenza e previdenza

La Commissione valuta positivamente l'obiettivo, già delineato nei precedenti PSN, di arrivare ad offrire informazioni statistiche sulla protezione sociale, sulla domanda effettiva e

potenziale di servizi sociali e socio-assistenziali, sull'offerta di servizi e prestazioni sul territorio, armonizzate tra i diversi livelli di governo grazie ad un uso corretto e intensivo del patrimonio informativo esistente presso gli archivi amministrativi.

Con riferimento in particolare all'attività dell'Istat, nel corso del 2006, sono stati sviluppati e completati i tre moduli che compongono il sistema integrato di statistiche sull'assistenza e la previdenza (SISAP), anche attraverso il ricorso ad opportune metodologie riguardanti, tra l'altro, la definizione di regole di imputazione di dati mancanti, la individuazione univoca dei soggetti percettori di prestazioni, l'analisi longitudinale di dati statistici effettuata mettendo in relazione archivi di anni consecutivi.

La rilevazione “Interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati” (IST-01181), che nel corso del 2005 ha prodotto informazioni statistiche riferite al 2003, è un esempio molto positivo dei buoni risultati a cui può portare la collaborazione tra i diversi enti del governo centrale e locale. Grazie al lavoro comune, infatti, sono state rese disponibili informazioni raccolte a livello locale tra loro armonizzate e confrontabili sia a livello nazionale sia a livello europeo. Il ricorso a tecniche di rilevazione innovative (il questionario elettronico compilabile direttamente dai Comuni, singoli o associati, sul sito web del Ministero dell'Economia) è un'altra caratteristica di qualità indubbiamente rilevante.

Anche in occasione di questo parere, la Commissione apprezza il perdurare della ricchezza di iniziative (ben documentate dalle numerose schede tecniche) che vedono impegnati, nel processo di sempre maggior coinvolgimento, oltre all'Istat e all'INPS, l'Inail, i Ministeri dell'interno, dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle Politiche sociali, l'Inpdap, il Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi del Tesoro, la Fondazione Enasarco e la Provincia di Pesaro e Urbino.

La Commissione, in vista della proposta di regolamento sostenuta dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione europea sul sistema integrato di statistiche sulla protezione sociale (ESSPROSS) che, oltre alla fornitura di informazioni finalizzate alla contabilità Nazionale (l'“ESSPROSS core system”), richiederà anche informazioni sui beneficiari delle pensioni e sui “*net social protection benefits*”, auspica sia un potenziamento della struttura sia, soprattutto nella fase di avvio e di sperimentazione, la collaborazione con il settore della Contabilità Nazionale.

La Commissione non può infine che essere ampiamente favorevole a che prosegua la messa a punto di processi di controllo della qualità dei dati desunti dagli archivi amministra-

tivi (Modelli di dichiarazione fiscale 770, E-Mens, DM10, ecc.). La produzione di informazioni statistiche non solo sulla spesa associata alle singole prestazioni ma anche sui beneficiari delle stesse costituiranno, tra l'altro, l'indispensabile base informativa sia per le Amministrazioni centrali sia per quelle regionali in vista della programmazione e del monitoraggio delle politiche sociali locali nonché della fissazione dei livelli essenziali di assistenza sociale (LEAS).

3.4. Giustizia

Come già evidenziato nel parere dello scorso anno, la domanda di informazioni statistiche in materia di giustizia ha registrato in anni recenti un significativo incremento anche a seguito delle modifiche legislative che hanno interessato il settore. Ma ciò su cui occorre soffermare l'attenzione è la crisi di funzionalità che caratterizza il sistema giudiziario, che ha determinato un crescente interesse per la materia, in particolare da parte dei responsabili della politica giudiziaria. Statistiche attendibili, dettagliate e tempestive costituiscono infatti uno strumento conoscitivo indispensabile per una migliore allocazione delle risorse e per la pianificazione e la valutazione degli interventi di riforma del sistema giudiziario. Come peraltro evidenziato dall'Istat, "l'efficienza, il buon funzionamento dell'apparato giudiziario e i processi di innovazione costituiscono aspetti importanti della qualità della vita e riflettono la volontà del sistema giudiziario di adeguarsi ai tempi e ai bisogni dei cittadini".

La Commissione esprime forte preoccupazione per la progressiva riduzione delle risorse, sia umane che strumentali, destinate al settore delle statistiche giudiziarie in buona parte imputabile alle riduzioni delle risorse del Sistan. Tale circostanza ha reso difficile la programmazione e la realizzazione delle attività e, in particolare, ha comportato da parte dell'Istat l'eliminazione, il rinvio o l'inserimento in altri lavori di ben 20 progetti previsti nel PSN precedente. La Commissione auspica un'inversione di tendenza che assicuri le risorse necessarie allo svolgimento dell'attività di rilevazione e di analisi.

In questa situazione, la Commissione rileva che alcune delle proposte innovative indicate nel suo precedente parere non hanno avuto seguito. Pertanto ribadisce la necessità di:

- definire un sistema di "indicatori della qualità dei sistemi giudiziari" in grado di valutarne le *performance* sulle tre dimensioni di accuratezza (capacità di emettere decisioni conformi alle prescrizioni e allo spirito del diritto positivo), celerità (capacità di assicurare una

- rapida risoluzione delle controversie) e “costo contenuto” (sia per le risorse pubbliche impiegate sia per le spese di accesso alla giustizia per il cittadino);
- arricchire le statistiche attualmente diffuse con indicatori riguardanti le risorse pubbliche impiegate e i costi di accesso alla giustizia per i cittadini e il grado di accuratezza del nostro sistema giudiziario.

La Commissione apprezza lo sforzo compiuto per migliorare la fruibilità della banca dati disponibile *on line* sul portale Istat “Sistema informativo territoriale sulla giustizia” (SITG) e auspica che tale importante strumento - in un settore in cui la raccolta e la diffusione di informazioni risultano particolarmente complesse - venga ulteriormente potenziato e sviluppato.

La Commissione rileva inoltre come l'inserimento nel PSN dello studio progettuale del Ministero della Giustizia su “Individuazione delle risorse assegnate agli uffici giudiziari ai fini di un'individuazione dei costi della giustizia” e dell'elaborazione del Ministero degli Interni “Numero dei delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria dalle Forze di Polizia”, effettuata utilizzando come fonte la banca dati della Polizia, che consente, con appositi programmi, di estrarre informazioni senza l'identificazione dei soggetti, costituiscono soltanto un primo passo. Spetterà all'Istat proporre rilevazioni atte a fornire un quadro complessivo dei “tempi” e dei “costi” della giustizia.

La Commissione condivide quindi gli obiettivi prioritari stabiliti per il settore della giustizia. In particolare raccomanda interventi per il miglioramento della qualità dei dati statistici e della tempestività di diffusione auspica altresì l'integrazione dei dati sulla giustizia in ambito internazionale e la progettazione di indagini campionarie sulle tematiche socio-giudiziarie.

3.5. Istruzione e formazione

Il *focus* sulla formazione dei lavoratori, che caratterizza le linee guida integrate per la crescita e l'occupazione 2005-2008 dell'Unione europea, ha imposto alle diverse istituzioni facenti parte del Sistan e coinvolte a vario titolo nella raccolta e nella elaborazione di dati inerenti l'istruzione e la formazione, una revisione ed un adattamento delle rispettive attività al fine di approntare strumenti statistici per il monitoraggio di tutti i percorsi scolastici e formativi dei giovani all'interno del sistema educativo italiano. Sotto questo profilo, la Commissione esprime un parere ampiamente positivo per la ricchezza di iniziative messe in atto nel corso del 2005 e richiama, tra le attività dell'Istat, la diffusione dei primi risultati delle indagini